****

**CLIL 4 LES WORKSHOP DI RICERCA AZIONE CLIL**

**Fase II**

 Si è svolta nelle giornate del 6 e 7 ottobre 2016, presso la Sala Conferenze del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricercadi Roma, la seconda fase del Laboratorio di ricerca-azione sulla metodologia CLIL per Docenti di Scienze umane e di Diritto ed Economia politica dei Licei Economico-Sociali, referenti delle Reti regionali LES. L’iniziativa, conclusiva di un percorso avviato lo scorso febbraio come misura di accompagnamento promossa dalla Cabina di Regia della Rete nazionale LES,è stata finalizzata al consolidamento di questo percorso liceale ancora poco noto tra gli indirizzi della Scuola Secondaria di II grado

 I lavori del seminario, introdotti dal Dirigente scolastico Luca Azzollini dell’IIS Paolo Frisi di Milano, scuola capofila della Rete, sono stati ufficialmente aperti dal Prof. Paolo Corbucci, Dirigente scolastico presso la D.G. Ordinamenti del MIUR, che, sottolineando la significatività dell’esperienza CLIL in termini di innovazione didattica, si è soffermato sullo *sviluppo delle attività della Rete* riservando particolare attenzione alla presentazione del nuovo Portale LES, progetto realizzato per favorire la condivisione di iniziative, materiali, procedure e processi realizzati dai licei delle reti regionali. Il Dirigente Corbucci ha quindi invitato i docenti coinvolti nel workshop a pubblicare nel suddetto Portale le UU.DD. CLIL prodotte durante le attività di ricerca-azione presentandole come modelli di *buona pratica*, a supporto di ulteriori iniziative CLIL che si potrebbero realizzare nei vari LES regionali .

 Le attività seminariali sono proseguite con l’interessante intervento dell ’Ispettrice tecnica Gisella Langé che, in apertura della sua relazione, ha tenuto a precisare come la metodologia CLIL si configuri quale agente di cambiamento qualitativo nell’ottica di un vero sviluppo dell’autonomia scolastica, anche alla luce di quanto previsto dalla L.107/2015, art.1 comma 7, che invita “alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche, con riferimento all’italiano, nonché all’inglese ed altre lingue dell’Unione europea, anche mediante la metodologia *Content and language Integrated Learning”*. Passando poi a presentare  *Il nuovo Piano di formazione docenti e le strategie per lo sviluppo dei LES,* l’ispettrice si è soffermata sull’importanza di coniugare le competenze CLIL con quelle digitali ricordando come l’Amministrazione abbia promosso e sostenuto tale innovazione metodologica mettendo a disposizione congrue cifre anche attraverso l’*Avviso pubblico del 15 settembre 2015, prot. AOODPIT 938,* indirizzato a reti di istituzioni scolastiche del I e II ciclo, *per la presentazione di proposte progettuali e la produzione di materiali digitali finalizzati alla sensibilizzazione e diffusione della metodologia CLIL.* Aderendo ora al nuovo Piano di Formazione 2016/19, le scuole, organizzate in 321 Reti di Ambito dovranno tenere ben presenti , nella redazione dei loro progetti, le esigenze formative del XXI secolo : Lingue, Competenze digitali e Alternanza Scuola – Lavoro.

 Un partecipato dibattito è scaturito sui temi affrontati dall’Isp. Langè nella consapevolezza da parte di tutti i partecipanti che la necessità e il desiderio di diffondere la metodologia CLIL, sperimentando modalità didattiche, ambienti di apprendimento e pratiche di conduzione della classe innovative, si scontrano con le innegabili difficoltà che spesso si presentano a causa di un contesto normativo poco chiaro e della scarsa disponibilità dei colleghi a lavorare in team, come una vera “comunità professionale”.

 E’ stato poi il turno della Dirigente scolastica Giulietta Breccia, referente delle attività CLIL per la Rete nazionale LES, che ha illustrato i risultati del Monitoraggio Qualitativo nazionale dei Licei con particolare riferimento alla metodologia CLIL, sia in termini di percezione che di attuazione nelle varie realtà scolastiche. E’ stato sottolineato come tale monitoraggio, realizzato sui tre livelli dell’ innovazione *curricolare, organizzativa e didattica*, abbia coinvolto uncampione stratificato e significativo. Ne hanno infatti fatto parte istituzioni scolastiche individuate sulla base del criterio della volontarietà e delle seguenti variabili: Indirizzo/percorso di studio, Area geografica:- nord, centro, sud, Isole-; Numero studenti iscritti - grandi, medie, piccole-; Aree - metropolitane e rurali. La metodologia CLIL, collocata nella sezione dell’ “innovazione didattica, interdisciplinarietà e laboratori”, è risultata essere una delle principali sfide metodologiche della Scuola dell’Autonomia. Da quanto riferito dai Dirigenti scolastici e Docenti coinvolti nel monitoraggio, alto infatti è risultato essere l’interesse dei docenti ad aggiornarsi in tale materia , e forte il coinvolgimento da parte degli studenti durante le attività CLIL laddove sono state realizzate; tuttavia la carenza di docenti DNL adeguatamente preparati e la scarsa diffusione di corsi di formazione linguistico - metodologici ne hanno condizionato la piena realizzazione.

 Alla luce di quanto sopra esposto l’esperienza formativa del workshop CLIL4LES, grazie alla specificità dei suoi moduli organizzativi*,* si impone come un esempio di buona pratica per la formazione dei docente in quanto concorre a sanare quelle criticità emerse in fase di indagine nazionale. Il workshop ha previsto infatti tre distinte fasi: un primo momento di analisi teorica della metodologia CLIL, di illustrazione della normativa a sostegno della sua realizzazione e diffusione, e di individuazione di una possibile attività di ricerca-azione con condivisione di obiettivi, materiali – cartacei e digitali-, task, criteri di assessment e valutazione(workshop del 22/23 febbraio 2016*);* una seconda fase di vera e propria ricerca - azione attraverso il lavoro in classe e la produzione di UU.DD in lingua Inglese relativamente ad argomenti di Diritto ed Economia politica e Scienze umane, con il supporto in piattaforma da parte delle tutor Prof.sse Manuela De Angelis e Cynthia Alston ( periodo marzo – settembre 2016). Infine è seguito l’ultimo step che ha visto, nelle due giornate di workshop del 6 e 7 Ottobre, la condivisione dei prodotti realizzati attraverso l’illustrazione di 15, tra le unità didattiche pervenute, con il conseguente feedback delle tutor che hanno condotto la riflessione a conclusione di ciascun argomento trattato dai docenti DNL. Varie sono state le tematiche, equamente distribuite tra le due discipline oggetto della formazione, come si può vedere dalla sintesi di seguito riportata: “*Globalisation*” U.D. di Rita Cesaroni , Rete Lazio; “*European Union*” U.D.di Elisabetta Balbiano D’Aramengo, Rete Piemonte; “*Human Rights and Nobel Peace Prize*”U.D. di Anna Maria Imbarrato, Rete Toscana; “*President Impeachment*” U.D. di Paola Cavagna e Paola Graffeo , Rete Lombardia; “*Folklore and Cultural Identity*” U.D.di Gabriella Cortese, Rete Sicilia; “*Democracy*” U.D. di Stefano Aicardi; Rete Emilia Romagna; “*Human Rights*” U.D. di Crocina Ausilia Maria Rita Lipani , Rete Sicilia; “*Immigration*” U.D. di Angela Maria Polimeni; Rete Basilicata - Calabria; “*Business Correspondence and Marketing*” U.D. di Anna Maiorino, Rete Nord Est; “*Interculturalism*” U.D. di Angelo Scalise, Rete Sicilia; “*Money”* U.D. di Maria Grazia Gigante, Rete Abruzzo-Molise; “*New Media*” U.D. di Cinzia Cotti, Rete Emilia Romagna, e Laura Redavid, Rete Puglia; “*Constitution”* U.D. di Stefania Nesi , Rete Toscana; “*Global Issues*” U.D. di Katia Falchetti, Rete Marche.

 Il Direttore Generale degli Ordinamenti scolastici e del Sistema di valutazione Nazionale, Dott.ssa Carmela Palumbo, intervenuta nel pomeriggio della prima giornata di workshop, dopo aver assistito alla presentazione di alcune UU.DD., ha espresso il Suo personale compiacimento per la qualità dei lavori presentati, risultato di una vera azione di rinnovamento didattico sperimentata da docenti aggiornati ed impegnati a creare ambienti di apprendimento funzionali al coinvolgimento degli studenti .attraverso contenuti, strumenti e metodi affini alle loro inclinazioni. Il Direttore ha poi sottolineato l’ importanza di utilizzare la metodologia CLIL come strumento per promuovere non solo le capacità linguistico - comunicative, ma anche le competenze trasversali indispensabili al successo formativo e strettamente connesse ad iniziative afferenti l’Alternanza Scuola Lavoro e l’Impresa Formativa Simulata.

 A conclusione del seminario, aperto anche ai Dirigenti della Rete e ai Docenti non referenti, tutti hanno espresso un’unanime richiesta affinché l’esperienza del workshop CLIL4LES, risultata stimolante anche perché caratterizzata da un proficuo clima di condivisione, possa ripetersi con momenti di richiamo in presenza alternati ad altri di approfondimento in piattaforma.

 La prof.ssa Breccia, nel salutare gli intervenuti complimentandosi per la realizzazione delle UU.DD. presentate, ha ricordato ai referenti CLIL l’ulteriore impegno ad inviare i lavori nella loro versione finale, così come rivisti durante l’ultimo workshop, per la pubblicazione sul Sito LES entro il mese di novembre, con l’obiettivo di creare un”repository” ragionato di materiali CLIL a disposizione di tutte le scuole della Rete.

 Il Referente per le Attività CLIL

 Rete nazionale LES

 Prof.ssa Giulietta Breccia